Sulla strada – Rassegna stampa 11 gennaio 2017

PRIMO PIANO

"Mio figlio è morto in un incidente, voglio abbracciare chi vive grazie ai suoi organi"
Il toccante appello della madre di Silvio Signorelli, 17 anni, scomparso domenica scorsa dopo tre giorni di agonia: "Voglio condividere con loro l'immensa gioia che Silvio vi ha permesso di vivere"

PALERMO 11.01.2017 - Giovanna Guadagna è una mamma che conosce bene il dolore: il suo Silvio, appena diciassettenne, è morto domenica scorsa, vittima di un incidente stradale. Lo schianto con il suo scooter in via Villagrazia, nei pressi di viale Regione Siciliana, la corsa disperata in ospedale. Poi la morte, dopo tre giorni di agonia nel reparto di Seconda rianimazione dell'ospedale Civico. Come riferisce *PalermoToday*, la famiglia ha deciso di donare gli organi del ragazzo. E la madre adesso lancia un appello su Facebook per conoscere le persone che in qualche modo vivono grazie a Silvio. "Vi chiedo di condividere questo messaggio più che potete - scrive in un post -. Voglio raggiungere chi ha ricevuto gli organi di mio figlio per condividere con loro l'immensa gioia che Silvio vi ha permesso di vivere. Lui era pieno di gioia e amore per la vita. Grazie a chi mi aiuterà". Silvio Signorelli si era schiantato contro un'auto nella notte del 6 gennaio. Un impatto terrificante. L'intervento chirurgico per ridurre fratture ed ematoma cerebrale non è servito a strappare il giovane al suo destino, morto dopo tre giorni di speranza per i familiari e amici della zona di via Villagrazia, dove Silvio abitava.

Fonte della notizia:
http://www.today.it/cronaca/silvio-signorelli-morto-incidente-appello-mamma-organi.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Travolse e uccise Francesca Bilotti: pena dimezzata per l'autista del bus
I giudici della Corte d'Appello di Salerno hanno condannato Pietro Bottiglieri a due anni di reclusione (pena sospesa), rispetto ai 4 anni e 8 mesi della sentenza di primo grado

SALERNO 11.01.2017 - I giudici della Corte d'Appello di Salerno lo hanno condannato a due anni di reclusione, con pena sospesa. Pietro Bottiglieri, l'autista del bus che il 24 novembre 2014 travolse e uccise durante una manovra nel Terminal Bus dell'università degli studi di Fisciano la studentessa salernitana Francesca Bilotti, in primo grado era stato condannato a quattro anni e otto mesi. I giudici, come riporta *SalernoToday*, non hanno riconosciuto neanche la liquidazione del danno ai genitori della giovane ragazza originaria di Giffoni. Ora, però, bisognerà attendere le motivazioni per sapere se è stata accolta la tesi del pg Renato Martuscelli, ovvero che ci sia un concorso di colpa anche da parte della vittima. Ieri in tribunale era presente anche la madre di Francesca, che ha fatto recapitare – tramite il suo avvocato – una lettera di sfogo ai giudici senza mai entrare in aula, con cui criticherebbe il comportamento "freddo e disinteressato" dell'autista nei loro confronti fin da subito dopo l'incidente.

Fonte della notizia:
http://www.today.it/citta/condanna-autista-bus-francesca-bilotti.html

---

Cyberspionaggio, Gabrielli sostituisce il capo della postale. Occhionero si difende: "Nessuno spionaggio"

La decisione presa dal capo della polizia in tarda serata. Ieri gli arresti, rubate informazioni da politici e istituzioni. L'autodifesa dell'ingegnere nucleare legato alla massoneria, arrestato assieme alla sorella Francesca Maria, durante l'interrogatorio di garanzia a Regina Coeli: "Indirizzi mail pubblici e alla portata di tutti, non c'è prova di sottrazione di dati"

di FABIO TONACCI

ROMA 11.01.2017 - Il capo della polizia ha deciso in serata la rimozione di Roberto Di Legami, direttore della polizia postale che ha condotto l'inchiesta sul cyberspionaggio, per divergenze con il vertice del corpo. Stando ad alcune indiscrezioni, il motivo della decisione sarebbe che non ha informato dell'inchiesta Gabrielli. Contattato da *Repubblica*, Di Legami conferma la notizia ma non rilascia commenti. Al posto di Di Legami andrà Nunzia Ciarli, attuale dirigente del compartimento della postale del Lazio, ruolo già ricoperto da Di Legami, che è stato spostato all'Ucis, Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale.

LA DIFESA DI OCCHIONERO Mentre la polizia fa i conti con la rimozione di Di Legami, a Regina Coeli si è svolto l'interrogatorio di garanzia di Giulio Occhionero, arrestato assieme alla sorella Francesca Maria. "Non abbiamo mai rubato dati né svolto attività di spionaggio" si è difeso l'ingegnere nucleare legato alla massoneria davanti al gip Maria Paola Tomaselli, presente anche il pm Eugenio Albamonte titolare dell'indagine condotta assieme alla Polizia Postale, "gli indirizzi mail sono pubblici e alla portata di tutti e non c'è alcuna prova di sottrazione di dati da parte nostra". I fratelli Occhionero sono difesi dagli avvocati Stefano Parretta e Roberto Bottacchiari. Prima dell'interrogatorio, Parretta aveva anticipato la linea del suo assistito: "Lui nega di aver fatto alcunché di illecito, aveva questi server all'estero (negli Usa, ndr) per il suo lavoro, gli indirizzi che aveva sull'agenda sono indirizzi che possiamo avere tutti noi sul computer". Per l'avvocato Bottacchiari, legale di Francesca Maria Occhionero "la mia assistita non era a conoscenza dell'attività del fratello. Sapeva certamente che era legato alla massoneria, ma questa è una cosa risaputa. In ogni caso non sapeva nulla di questa presunta attività di cyberspionaggio contestata dagli inquirenti. Stiamo parlando di una ipotesi investigativa tutta da provare. Lei non sa neppure usare il computer, tanto è vero che un giorno ha avuto bisogno di un tecnico per risolvere un problema informatico". La Occhionero, ha continuato l'avvocato Bottachiari, "è laureata in chimica e ha lavorato nell'azienda del fratello, occupandosi di questioni amministrative, fino al 2013. Poi si è messa a cercare lavoro. Viaggia su un Fiat 500 usata e non ha nessuna ricchezza da parte nè è inserita negli ambienti dell'alta finanza. I due fratelli hanno beneficiato della vendita di una villetta a Santa Marinella, di proprietà della madre, che ha fruttato 150mila euro complessivi. Il fatto di avere indirizzi mail è elemento poco significativo perché ognuno di noi li può avere. Loro non hanno password, non hanno carpito dati altrui e non risultano a loro carico neppure tentativi di intrusione illecita".

LE INDAGINI L'inchiesta è stata battezzata dagli inquirenti Eye Piramid, dal nome del malware con cui sarebbero stati infettati gli account e-mail dei massimi esponenti del sistema politico ed economico italiano. A ben vedere, come una "firma" sul possibile movente dell'attività di spionaggio: l'occhio incastonato in una piramide, il *Pyramid Eye*, è infatti uno dei più comuni simboli della massoneria, a cui Giulio Occhionero appartiene, avendo svolto anche il ruolo di Gran Maestro della loggia romana "Paolo Ungari - Nicola Ricciotti Pensiero e Azione". Comunque sia, la Polizia postale ha svelato un enorme sistema di hackeraggio, in corso da almeno 6 anni, contro politici, banchieri e vertici delle istituzioni. Nella rete messa in piedi dai due arrestati - i fratelli Giulio e Francesca Maria Occhionero - sono finiti gli ex premier Matteo Renzi e Mario Monti, vertici di istituzioni come il presidente della Bce Mario Draghi e l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, Saverio Capolupo, religiosi come il cardinal Ravasi, enti come l'Enav e la Regione Lazio.

L'INCHIESTA Schedato l'intero sistema politico italiano Nelle mani degli esperti della polizia postale c'è un database con oltre 18.327 username catalogati in 122 categorie: politici, affari, massoni, ecc. E ci sono anche migliaia di file cifrati che si proverà ad aprire superando le

protezioni poste. I server in cui i due avevano immagazzinato le informazioni raccolte sono stati sequestrati negli Stati Uniti dall'Fbi. Tramite rogatoria verrà chiesto l'accesso al contenuto per capire con esattezza quanti e quali dati sono stati rubati ed il reale giro d'interessi degli Occhionero.

Fonte della notizia:
http://www.repubblica.it/cronaca/2017/01/11/news/cyberspionaggio_gabrielli_rimuove_il_capo_della_postale_divergenze_sull_inchiesta_-155793583/?ref=HREC1-4

Pedaggi ambulanze, tavolo regionale con le Autostrade: «Il trasporto sanitario va esentato»

di Patrizia Spora

La Spezia 11.01.2017 - La regione aprirà un tavolo di confronto con la Società Autostrade per trovare un accordo sul pagamento dei pedaggi per le pubbliche assistenze liguri. La questione del pagamento dei biglietti autostradali, da parte delle associazioni di volontariato impegnate nel soccorso, è stata nuovamente sollevata dalla Croce Verde di Levanto che nei giorni scorsi lamentava una spesa eccessiva, di circa 15 mila euro all'anno, per i trasporti degli esami, i trasferimenti e le terapie agli ospedali di Spezia e Lavagna. Così, nei giorni scorsi, i vertici della Croce Verde levantese hanno chiesto alla Regione di ridiscutere gli accordi con la Società Autostrade e di intervenire supportando economicamente le pubbliche assistenze liguri. L'appello è stato ascoltato. «Ringrazio l'assessore alla sanità Sonia Viale, che ha preannunciato anche a nome del presidente Giovanni Toti- dice Angelo Vaccarezza capogruppo di Forza Italia in Regione - l'apertura di un tavolo di confronto con Società Autostrade per trovare un accordo in ordine ai contenziosi in essere e per individuare una soluzione stabile per il futuro». Vaccarezza, assieme al segretario del consiglio regionale Claudio Muzio, lo scorso 30 dicembre avevano presentato un'interpellanza sulla questione, discussa ieri mattina nella seduta del consiglio regionale. «È quindi emerso che la giunta porrà in essere ogni iniziativa utile a salvaguardare questo servizio, che va considerato come trasporto sanitario qualificato e quindi esentato dal pagamento dei pedaggi, come è accaduto per più di vent'anni dopo l'entrata in vigore del nuovo codice della strada e come accade ancora oggi per la Croce rossa - aggiunge Vaccarezza- Seguirò con attenzione l'iter di questa vicenda, affinché si arrivi a ad una risoluzione positiva. Non si tratta infatti di una opzione, ma di una vera e propria necessità». Anche il consigliere regionale del Pd Pippo Rossetti, tramite interrogazione chiede che «La Regione, in questo momento, sostenga economicamente il pagamento dei pedaggi delle pubbliche assistenze e le aiuti nella battaglia per le esenzioni. Se tra qualche anno, poi, una sentenza dovesse sostenere che Autostrade non avrebbe dovuto chiedere quei soldi, i rimborsi tornerebbero nelle casse regionali -dice Rossetti - Lombardia, Toscana e Piemonte stanno già pagando. La Liguria faccia la stessa cosa. Altrimenti il rischio è che a tirare fuori i soldi per i pedaggi debbano essere i volontari, i malati o i presidenti».

Fonte della notizia:
http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2017/01/11/ASoo0duF-autostrade_ambulanze_regionale.shtml

SCRIVONO DI NOI

Minniti e Gabrielli dall'agente ferito
Sono arrivati al Cto di Careggi, con loro prefetto e questore

FIRENZE, 11 GEN - Il ministro dell'Interno Marco Minniti e il capo della polizia Franco Gabrielli sono arrivati al Cto dell'ospedale di Careggi a Firenze per fare visita all'artificiere della polizia di Stato rimasto ferito dallo scoppio di un ordigno artigianale la mattina di Capodanno nel capoluogo toscano. Con lui anche il prefetto Alessio Giuffrida, questore di Firenze Alberto Intini, dirigenti e funzionari della questura. Minniti e Gabrielli avevano già visitato il poliziotto il 2 gennaio scorso.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/11/minniti-e-gabrielli-dallagente-ferito_4c7a6ce8-9704-4921-85e6-2509c3fc8d02.html

---

Affittava auto per compiere reati, a Napoli sequestrate 1758 vetture
Un 34enne di Mugnano aveva costituito una società fittizia di compravendita di veicoli: 2.174 erano intestati all'azienda, 1.464 a suo nome

11.01.2017 - Grazie alla costituzione fittizia di una società di compravendita di veicoli per conto terzi aveva intestato 2174 autovetture alla società e 1464 a proprio nome. Auto che poi affittava a chi ne avesse bisogno per utilizzi illeciti. L'uomo, 34 anni, originario di Mugnano di Napoli, è indagato per falso e favoreggiamento. Il meccanismo è stato scoperto a conclusione di indagini coordinate dalla procura di Napoli Nord e condotte dal commissariato di Giugliano in Campania (Napoli), con la collaborazione del Servizio Centrale di Controllo del Territorio di Roma e del Compartimento Polizia Stradale per la Campania e Molise. Il Gip del Tribunale di Napoli Nord ha disposto il sequestro preventivo di 1758 veicoli. Numerose le persone che facevano ricorso alla società, prevalentemente extracomunitari. Le relative indagini, avevano già portato al sequestro di numerosi altri veicoli con intestazione fittizia, utilizzati in altrettanti episodi delittuosi nella provincia di Napoli ed in altre località del territorio nazionale.

Fonte della notizia:
http://www.lastampa.it/2017/01/11/italia/cronache/affittava-auto-per-compiere-reati-a-napoli-sequestrate-vetture-ZuPvWaOoVxZg2Td2oZ3fIN/pagina.html

---

Migranti, presi passeur pakistani
Operazione italo-tedesca su rotta Balcani-Ancona

ANCONA, 11 GEN - La Polizia di Ancona ha concluso una operazione transnazionale, in collaborazione con la Polizia federale tedesca e con il coordinamento della Procura della Repubblica-Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona e della Procura della Repubblica di Hof-Baviera, sgominando una associazione per delinquere composta da cittadini pakistani, finalizzata al favoreggiamento della immigrazione clandestina attraverso la cosiddetta "rotta balcanica". I pakistani arrestati sono due, uno, ritenuto il capo dell'organizzazione, fermato a Macerata, e l'altro in Germania. Altri quattro connazionali sono stati perquisiti e denunciati a piede libero, due in Germania e due a Senigallia. L'organizzazione avrebbe fatto entrare illegalmente in Italia poco meno di un centinaio di pakistani, che poi hanno chiesto asilo in Germania, in base alla Convenzione di Dublino.

Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/11/migranti-presi-passeur-pakistani_f625b2a2-68cf-4b49-b274-800a8cc511ff.html

---

Ubriaco al volante in autostrada con documenti falsi: cittadino moldavo arrestato
Durante un controllo al casello autostradale di Nogarole Rocca, una pattuglia della Sottosezione Autostradale di Verona sud ha fermato e arrestato un moldavo irregolare

10.01.2017 - La notte di sabato 8 gennaio, nei pressi del casello autostradale di Nogarole Rocca dell'Autostrada A/22 del Brennero, una pattuglia della Sottosezione Autostradale di Verona sud ha fermato un'autovettura Alfa Romeo di colore nero con targhe italiane, procedendo per un controllo. Alla guida è stato identificato B.A., un cittadino moldavo di 20 anni, residente in provincia di Verona, il quale ha esibito una carta d'identità valida per l'espatrio e la patente di guida, entrambi documenti emessi dalle autorità della Romania. In un primo momento i documenti sono parsi essere autentici, ma a seguito di un controllo più approfondito gli operanti hanno riscontrato delle difformità rispetto ai modelli originali conosciuti, pertanto li hanno sequestrati in quanto ritenuti falsi. Il conducente moldavo è inoltre risultato essere positivo all'alcoltest ed è stato pertanto condotto in via Fermi, presso gli uffici della Polizia Stradale di Verona sud. Qui è rimasto trattenuto sino all'esito degli accertamenti tecnici eseguiti a cura del nucleo della Polizia Provinciale di Verona che si occupa

di falso documentale, dai quali è infine risultato che entrambi i documenti erano stati abilmente contraffatti ed idonei ad ingannare i pubblici ufficiali addetti ai controlli. Considerata l'indole criminale e la gravità del fatto commesso, il ventenne moldavo, peraltro irregolare sul territorio nazionale, è stato dichiarato in arresto e messo a disposizione del P.M. di turno dottoressa Ormanni, la quale ha disposto il rito direttissimo celebrato nella medesima giornata dinanzi al giudice monocratico del Tribunale di Verona. L'arresto è stato dunque convalidato e l'imputato è stato condannato alla pena concordata di un anno di reclusione e la sua contestuale liberazione. L'arrestato è stato anche denunciato per guida in stato di ebbrezza alcolica e gli è stata inoltre contestata la violazione di "guida senza patente", tenuto conto che quella esibita è risultata essere falsa, mentre la sua autovettura è stata sottoposta a fermo amministrativo.

Fonte della notizia:
http://www.veronasera.it/cronaca/documenti-falsi-patente-guida-ebrezza-polizia-autostrada-moldavo-arresto-10-gennaio-2017-.html

SALVATAGGI

Emergenza neve: la Polizia Stradale soccorre gli operai delle Ferrovie Appulo-Lucane
Nella giornata del 7 gennaio, a causa della morsa di gelo che ha stretto la Puglia, la Polizia di Stato e i Vigili del Fuoco hanno soccorso più di 50 persone sulla SS 96 Bari/Altamura, una tra le più vessate dalle conseguenze della tormenta di neve.
10.01.2017 - Tra le numerosissime richieste d'intervento da parte di cittadini in difficoltà, gli agenti della Polizia Stradale di Bari hanno tratto in salvo 11 operai delle ferrovie Appulo-Lucane, semiassiderati e avvolti da una coltre di neve alta più di 1.20, oltre ad altre persone, alcune delle quali rimaste bloccate sulla SS 96 all'interno dei loro autoveicoli, completamente ricoperti dalla neve. Da oltre 24 ore, gli automobilisti erano privi di rifornimento, di riscaldamento e di viveri, con temperature esterne al di sotto dello zero. La colonna di soccorso, composta da un Land Rover Discovery della Polizia Stradale e da uno spazzaneve dei Vigili del Fuoco, è partita da Bari alle ore 13.00. Mentre gli operatori percorrevano la statale alla volta del sito ove era richiesto ausilio, già in prossimità dell'abitato di Palo del Colle, sono stati operati i primi interventi al fine di liberare alcuni automobilisti in difficoltà. Raggiunto l'abitato di Toritto ed Altamura, nei pressi della località Pescariello, dalla notte precedente, le avverse condizioni climatiche avevano inesorabilmente bloccato numerose autovetture e mezzi pesanti; in alcuni di questi veicoli i soccorritori dopo aver spalato i pesanti ingombri creati dalla coltre di neve, hanno trovato ed estratto, a volte dai finestrini, in altri casi dalle portiere, alcuni malcapitati rimasti privi di rifornimento e di viveri; tra questi una coppia di signori provenienti da Padova ed un autotrasportatore tarantino ormai allo stremo delle forze. Proseguendo a fatica nella marcia nello strettissimo "canyon" che il mezzo dei VVF ha aperto nell'alto muro di neve posto sul percorso, pur in condizioni climatiche proibitive (tempesta di vento e neve con visibilità ridotta a 5 mt, oscurità e vento fortissimo) i componenti della colonna hanno intravisto alcune persone che a fatica, con la neve che raggiungeva il loro petto, tentavano di avvicinarsi ai mezzi di soccorso. Erano gli 11 operai delle ferrovie Appulo-Lucane, sorpresi dal precipitare delle condizioni climatiche, mentre tentavano di liberare dal ghiaccio una loro motrice. Raggiunti sono stati salvati dai poliziotti e dai Vigili del Fuoco, per poi essere ridistribuiti a bordo dei veicoli della colonna di soccorso. I mezzi liberati con fatica dalla neve ancora in grado di marciare sono stati invitati ad accodarsi per raggiungere la salvezza in Altamura. Tale faticoso e certosino lavoro di recupero si è rivelato essere la salvezza non solo per gli occupanti di quei veicoli ma anche per le persone recuperate al di fuori dei propri mezzi, e ormai irraggiungibili. Alle ore 24.00 circa, le ultime persone soccorse sono state affidate alla Protezione Civile di Altamura ed hanno finalmente potuto riposare e fruire di bevande e di un pasto caldo.

Fonte della notizia:
http://www.lostradone.it/emergenza-neve-la-polizia-stradale-soccorre-gli-operai-delle-ferrovie-appulo-lucane/

Castellammare, dispersi sui sentieri del monte Faito: in tre salvati dai poliziotti

Il repentino calo delle temperature richiedeva un intervento molto rapido. Tutti sono stati trasportati in ospedale dove sono stati curati

09.01.2017 - Ieri pomeriggio, gli agenti della polizia di stato del Commissariato Castellammare hanno salvato tre persone smarritesi lungo i sentieri del monte Faito. Nel corso della mattinata, un 50enne di Santa Maria la Carità, una 47enne di Castellammare di Stabia ed un 55enne di Napoli, avevano deciso di effettuare un'escursione sul Faito per poi raggiungere il Comune di Vico Equense attraverso i sentieri montani. Dopo circa un'ora di cammino avevano perso i punti di riferimento e si erano persi. Presi dal panico e dall'approssimarsi del tramonto hanno quindi chiamato il 113 chiedendo aiuto. Inizialmente la sala operativa della Questura ha incaricato del rintraccio il commissariato Sorrento, ma individuata più o meno la posizione, è stato reputato opportuno dirottarli verso Pozzano e quindi sotto la competenza di Castellammare. Il repentino calo delle temperature richiedeva un intervento molto rapido. Grazie alla conoscenza del territorio dei poliziotti stabiesi, i tre dispersi sono stati seguiti telefonicamente passo dopo passo sino a permettergli di raggiungere un'area idonea a consentirne il recupero. Alle 16 e 10, tra "Pozzano" e "Capo d'Acqua", i tre sono stati raggiunti dagli agenti ed immediatamente condotti al pronto soccorso dell'ospedale "San Leonardo" di Castellammare. Disidratati ed in stato di ipotermia sono stati quindi curati. Al napoletano è stata altresì riscontrata una fibrillazione atriale subito stabilizzata.

Fonte della notizia:
http://www.ilgazzettinovesuviano.com/2017/01/09/castellammare-dispersi-sui-sentieri-del-monte-faito-in-tre-salvati-dai-poliziotti/

S. Alfio, decine di interventi di salvataggio della Polizia Locale e Protezione civile

08.01.2017 - La Polizia Municipale di Sant'Alfio è intervenuta in soccorso di 52 giovani provenienti da Palagonia, rimasti bloccati, a causa della neve, presso la struttura Casa Tabor senza riscaldamenti e senza acqua poichè le tubature si erano ghiacciate nella nottata date le avverse condizioni meteo. Il responsabile di Casa Tabor, Don Renzo Venuti, ha chiesto alla Polizia Municipale la disponibilità per trasportare la comitiva da Casa Tabor fino al punto dove le strade erano percorribili dall'autobus che li avrebbe condotti a Palagonia. La Polizia Municipale, disponendo solo del mezzo Isuzu della Protezione Civile del Comune di Sant'Alfio per poter trasportare i ragazzi, si è attivata a chiamare rinforzi. A supporto dei vigili sono infatti intervenuti i carabinieri della locale Stazione e i vigili che del fuoco, oltre ai volontari santalfiesi della Protezione civile. La comitiva di giovani (nella foto a destra) è stata quindi condotta nella sede Comune di Sant'Alfio; la Polizia Municipale ha anche chiesto disponibilità a privati cittadini di mezzi adatti a trasportare i 52 ospiti di Palagonia fino a San Giovanni Montebello dove poi un bus ha accompagnato la comitiva fino a Palagonia. L'intervento di salvataggio della Polizia Municipale e della Protezione civile, è solo uno dei tanti compiuti in questi giorni di emergenza neve a S.Alfio. I volontari della Protezione civile sono stati presenti sul territorio dalle 7 alle 24, restando a disposizione della popolazione per trasporti urgenti per assicurare beni di prima necessità e farmaci ed effettuando vari interventi, spostando autovetture che ostruivano la carreggiata, spargendo sale nei punti più critici ed assistendo la popolazione per le varie necessità.

Fonte della notizia:
http://www.gazzettinonline.it/2017/01/08/s-alfio-decine-interventi-salvataggio-della-polizia-locale-protezione-civile_71980.html

NO COMMENT...

Pochi mesi fa primo scivolone di Di Legami
Con la sorella di Cucchi su "opinionisti in cerca di visibilità"

11.01.2017 - Alla fine dell'estate primo scivolone di Roberto Di Legami, il capo della polizia postale che oggi Gabrielli ha destinato ad altro incarico. Una sua circolare con cui si regolamentava l'uso dei social da parte degli agenti, a seguito di un episodio che aveva coinvolto un dirigente della Polizia di Bologna, non era piaciuta a Ilaria Cucchi, sorella di Stefano. La donna si era riconosciuta in un passaggio in cui il capo della Polizia Postale parlava

di "opinionisti in cerca di visibilità". Tutto nasceva da un tweet del dirigente bolognese che ironizzando sulle accuse di violenza rivolte alla Polizia aveva scritto "ho catturato un Pokemon non sarà reato di tortura?". La frase aveva suscitato polemiche e Di Legami aveva deciso di dettare regole precise sull'uso dei social da parte del personale della Polizia, ma alcune frasi nella circolare e in particolare quella sugli "opinionisti in cerca di visibilità" non erano piaciute a Ilaria Cucchi che aveva scritto una lettera aperta al capo della Polizia, Franco Gabrielli. "Ritengo senza tema di smentita che nessuno abbia mai utilizzato in Italia nei contenuti di una circolare su carta intestata del Ministero dell'Interno toni di questa portata - scriveva Ilaria Cucchi a Gabrielli - con espressioni offensive cosi' dirompenti, inopportuni, faziosi e incontestabilmente dirette a colpire una singola cittadina. Vorrei che ne prendesse atto". Gabrielli in risposta alla lettera di Ilaria Cucchi la ricevette, dopo pochi giorni, al Viminale.

Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/01/11/pochi-mesi-fa-primo-scivolone-di-di-legami-_0f4bd11e-6bdd-4249-a24c-7a2e7aebf154.html

---

Indagato il poliziotto che gestiva le confische per conto della Procura
di Tommaso Fregatti Marco Grasso
Genova 11.01.2017 - L'uomo che per anni ha gestito le auto sequestrate dall'autorità giudiziaria aveva un secondo impiego, non proprio compatibile con il primo: lavorava per una società privata nello stesso settore, che amministrava le stesse macchine che lo Stato toglieva a criminali comuni e poi le rivendeva. Non solo: gli affari privati venivano svolti mentre formalmente segnava ore di straordinario per conto della sezione distaccata di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia.
Il caso, nato da un'indagine interna avviata dai suoi stessi colleghi, è diventato un vero e proprio terremoto per gli uffici genovesi. Del dossier si è occupato in prima persona il procuratore capo Francesco Cozzi, che lo ha affidato al pubblico ministero Paola Calleri, magistrato specializzato in reati contro la pubblica amministrazione. Al centro delle indagini c'è la D.R., sovrintendente di polizia, una figura "storica" dell'aliquota di polizia giudiziaria, che si occupa da anni di sequestri e confische. L'accusa nei suoi confronti è di truffa ai danni dello Stato. La prima ipotesi da cui parte l'indagine del pubblico ministero Paola Calleri è quella di una serie di condotte da classico assenteista. Ma al setaccio degli inquirenti passeranno tutte le attività - assegnazioni, aste, vendite - avvenute negli ultimi anni, per capire se sono ipotizzabili altri tipi di reati.
Nel mirino anni di attività - Il corpo di polizia giudiziaria è un ufficio interforze, composto da appartenenti a varie forze dell'ordine: poliziotti, carabinieri e finanzieri che lavorano direttamente per la Procura. D.R. era da anni il punto di riferimento di uno snodo fondamentale, seppur non in prima linea, dei procedimenti giudiziari: la gestione delle auto sequestrate. Esiste una procedura di amministrazione dei beni tra il sequestro, la successiva confisca (se confermata dai giudici) e l'eventuale vendita. Spesso parte di questa attività viene svolta da soggetti privati. Uno dei motivi per cui l'inchiesta è delicatissima: ci sono aziende che sono state favorite a scapito di altre? Le indagini nascono da un accertamento disciplinare interno, legato alla discrepanza tra il monte di straordinari segnato dal sovrintendente e l'effettiva presenza negli uffici. Già dai primi passi l'istruttoria arriva a verificare che spesso, quando il poliziotto risulta formalmente al lavoro per la Procura, in realtà sta facendo dell'altro. E i successivi approfondimenti sulla natura del secondo lavoro svolto dal sottufficiale durante l'orario di servizio convince gli inquirenti a trasmettere tutto alla Procura.
In affari anche familiari - In attesa della conclusione dell'inchiesta penale D.R. è stato rimosso dalla funzione che svolgeva. Ora sta ai magistrati capire la dimensione dello scandalo. La truffa ai danni dello Stato viene ipotizzata in relazione agli orari di lavoro del poliziotto. Ma a questo punto la magistratura cercherà di capire se sono stati commessi altri tipi di abusi nella gestione dei beni sequestrati o confiscati. Fra gli elementi al vaglio degli inquirenti c'è anche il ruolo di alcuni familiari all'interno della società privata per cui lavorava il poliziotto, senza ovviamente risultare formalmente in organico. E, una volta circoscritta la quantità di ore di lavoro pagate dal Ministero che venivano dirottate sull'impiego privato, il successivo obiettivo degli investigatori è quello di chiarire quali fossero i rapporti tra la società che si occupa di beni sequestrati e il "suo" uomo in Procura.

Fonte della notizia:
http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/01/11/ASGhgjuF-indagato_confische_poliziotto.shtml

PIRATERIA STRADALE

Tragico frontale con un bus, l'automobilista scappava da un altro incidente
L'uomo avrebbe prima tamponato un'altra auto: proprio durante la fuga si sarebbe schiantato contro un bus carico di studenti. Uno scontro drammatico, in cui ha perso la vita un 40enne residente a Montichiari. Dodici giovani, tra i 16 e i 18 anni, sono invece rimasti feriti

LONATO (BRESCIA) 11.01.2017 - I particolari sono emersi in queste ore, come racconta *BresciaToday*. Ci sarebbe una fuga all'origine del drammatico incidente frontale avvenuto nel primo pomeriggio di martedì a Lonato, lungo la Provinciale 567, che è costato la vita ad Hicham Mouddane, 40enne marocchino residente a Montichiari. Stando a quanto finora ricostruito dalla Polizia Stradale di Desenzano, l'uomo avrebbe prima tamponato un'auto, ma non si sarebbe fermato, scappando anzi a velocità elevata. Proprio mentre scappava avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia per sorpassare un altro veicolo, finendo poi per schiantarsi frontalmente contro un bus carico di studenti delle scuole superiori. Un impatto terribile, avvenuto all'interno della galleria tra la Multisala King e lo svincolo per Esenta, che non ha lasciato scampo all'automobilista: è morto sul colpo. I Vigili del Fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre il suo corpo dilaniato dalle lamiere della Fiat Marea su cui viaggiava, che risulta intestata alla moglie. All'interno della macchina non sono stati trovati né documenti personali né relativi al veicolo (patente e assicurazione). Per confermare l'identità della vittima, dato che non è stato possibile il riconoscimento della salma da parte dei famigliari, è stato predisposto il prelievo delle impronte digitali da parte della Polizia Scientifica, che sarà effettuato nelle prossime ore.

Fonte della notizia:
http://www.today.it/citta/incidente-lonato-auto-bus-studenti.html

---

Vicenza, investimento mortale: si è costituito il pirata della strada
Martedì pomeriggio si è costituito al Comando della polizia locale l'investitore di Irfan Nadarevic, 57enne di origini bosniache, travolto fatalmente da un'auto lunedì sera alle 20

10.01.2017 - Si è costituito il pirata della strada che, lunedì alle 20, ha investito e ucciso un 57enne di origini bosniache, Irfan Nadarevic. L'incidente è avvenuto in viale Crispi, a Vicenza, davanti ad alcuni testimoni oltre che sotto gli occhi delle videocamere di sorveglianza. Secondo le prime informazioni, un vicentino si è recato nel pomeriggio al Comando della polizia locale per ammettere le proprie responsabilità e avrebbe attribuito la propria fuga alla paura ed allo shock. Gli agenti erano comunque sulle sue tracce, anche grazie ai pezzi di auto che erano rimasti sull'asfalto dopo il violento impatto.

Fonte della notizia:
http://www.vicenzatoday.it/cronaca/incidente-stradale/vicenza-investimento-mortale-si-e-costituito-il-pirata-della-strada.html

---

Smascherato e Denunciato Pirata della Strada nel Fermano

Porto San Giorgio 10.01.2017 - Sia pure in possesso di pochi elementi utili alle indagini, la Polizia Stradale è riuscita a rintracciare il veicolo ed il pirata della strada: ora, deferito all'Autorità Giudiziaria per omissione di soccorso. Nel corso della mattinata di giovedì 5 gennaio, M.M. - trentaduenne residente nel Fermano e stimato insegnante - mentre procedeva alla guida della sua autovettura sul lungomare di Porto San Giorgio, veniva violentemente tamponato da un auto di grossa cilindrata, che si dava poi alla fuga. Il professore, rimasto contuso nell'incidente, dopo le cure mediche prestategli presso il *Pronto Soccorso* di Fermo, denunciava l'accaduto alla *Polizia Stradale*, fornendo tuttavia, solo gli elementi che erano a sua

disposizione: e cioè, la targa parziale dell'autovettura ed il colore dell'auto pirata. Sia pure con questi pochi elementi, l'intensa attività investigativa degli uomini della *Polizia Stradale di Fermo*, è riuscita a venire a capo della questione: e, con il contributo delle varie telecamere di sorveglianza posizionate in zona, hanno identificato e rintracciato il veicolo ed il pirata della strada che - ormai braccato - allo scopo di sviare e depistare le indagini, si rendeva protagonista di un altro incidente a Porto Sant'Elpidio, nel maldestro tentativo di giustificare così gli evidenti e manifesti danni riportati dalla propria auto. Il tentativo del soggetto, non ha però tratto in inganno la *Polstrada*, che ha identificato e deferito all'*Autorità Giudiziaria*, il pirata della strada: un pugliese, che è stato altresì segnalato per la sospensione della patente di guida. Purtroppo - annota la *Polizia Stradale* - il fenomeno della fuga a seguito di incidenti stradali, si segnala come sempre più frequente e diffuso nel Territorio: e la prima settimana del 2017, vede già tre episodi di sinistri di questo tipo. La *Polizia Stradale*, naturalmente, è già sulle tracce dei suddetti pirati della strada.

Fonte della notizia:
http://www.ilquotidiano.it/articoli/2017/01/10/126948/smascherato-e-denunciato-pirata-della-strada-nel-fermano

---

Siracusa. Forza i blocchi dei migranti e investe tre persone: caccia al pirata della strada

10.01.2017 - Ore contate per il pirata della strada che ieri ha forzato le barricate installate dai migranti del centro Sprar di contrada Spalla. Forse stanco dell'attesa o preso da una qualche forma di premura, ha deciso di tirare dritto, incurante delle persone presenti su strada e dei blocchi. Una mossa azzardata che ha costretto tre persone a far ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Siracusa. Ad avere la peggio una donna, operatrice del centro, con una decina di giorni di prognosi. La polizia ha raccolto testimonianze ed altre utili informazioni per individuare l'auto e chi era alla guida. Nel giro di poco tempo gli investigatori dovrebbero giungere all'identificazione certa. A meno che il pirata della strada non dovesse decidere di costituirsi.

Fonte della notizia:
http://www.siracusaoggi.it/siracusa-forza-i-blocchi-dei-migranti-e-investe-tre-persone-caccia-al-pirata-della-strada/

Travolge un automobilista e si dà alla fuga
Prima il tamponamento, poi l'investimento e, alla fine, la fuga del pirata della strada.

Giampaolo Chavan

10.01.2017 - Una gran brutta avventura quella accaduta a un giovane legale del foro di Verona nella notte tra sabato e domenica verso le una in via Unità d'Italia, all'altezza dell'incrocio con via del Capitel. E anche il bilancio è tutt'altro che piacevole: al pronto soccorso sono stati, per il momento diagnosticati otto giorni di cura all'automobilista veronese derivanti da una lesione sul ginocchio e un colpo alla schiena. Oltre ai danni alla carrozzeria dell'auto. Una serata, quindi, tutta da dimenticare per il giovane togato veronese se non fosse che l'intervento della polizia prima e dei vigili urbani poi potrebbe far presto luce sul responsabile dell'incidente. Al vaglio della Muncipalizzata, c'è anche il video della telecamera in via Unità d'Italia che ha ripreso le fasi del tamponamento prima e dell'investimento dell'automobilista poi. La vittima e la sua compagna, inoltre, sono riusciti a scriversi il numero di targa e la stessa giovane ha avuto la prontezza di riflessi di fotografare le fasi dell'investimento conclusosi con la caduta a terra del legale. Non appena sarà identificato il proprietario dell'Audi A 3 con targa tedesca, la vittima, assistita dall'avvocato Stefano Marcolini, depositerà la denuncia dove ipotizzerà i reati di tentato omicidio oltre che di omissione di soccorso. Le accuse poi dovranno passare al vaglio della procura che deciderà se confermare le ipotesi del legale o se modificarle.

I fatti - Sono le una di due giorni fa quando F.A. con la sua compagna sta tornando a casa dopo aver trascorso una giornata prima sul Carega e poi a casa di amici della protezione civile di cui fa parte. Una volta arrivato a Verona, raggiunge l'incrocio di via Unità d'Italia con via del Capitel alle porte della città a bordo della sua Peugeot 207. È proprio lì che subisce il

tamponamento dell'Audi A 3. Il giovane scende subito dall'auto con l'intenzione di stilare la constatazione amichevole. L'automobilista dell'auto straniera, però, ha tutt'altra intenzione. Quando se lo trova davanti fa prima una retromarcia e poi con l'auto si dirige verso l'automobilista veronese. Che come unica scelta ha quella di salire e agganciarsi sul cofano dell'auto per evitare di essere investito. L'automobilista, poi descritto dalla stessa vittima come un giovane sui 35 anni, con carnagione olivastra, capelli rasati e robusto, continua, però, imperterrito a realizzare il suo piano di fuga. Arriva fino di fronte al distributore eppoi con una doppia sterzata prima a sinistra e poi a destra, riesce a far scivolare il giovane dal cofano. Una volta liberata la sua Audi A3 dalla presenza della controparte, scappa lasciando F.A. dolorante sull'asfalto La chiamata al 113 parte subito ma nel frattempo, il pirata della strada riesce a far perdere le sue tracce. Almeno per il momento. Gli agenti del comando di via del Pontiere stanno analizzando i filmati e presto attraverso il registro delle automobili tedesche, si saprà anche chi è il proprietario dell'Audi A4 responsabile del tamponamento dell'investimento del legale. Poi partirà l'azione legale con la richiesta di un consistente risarcimento da parte del giovane legale.

Fonte della notizia:
http://www.larena.it/territori/citt%C3%A0/travolge-un-automobilista-e-si-d%C3%A0-alla-fuga-1.5405765

Pirata della strada "disarciona" un ciclista: anziano cade e batte la testa
Il pirata della strada lo ha disarcionato dalla bicicletta, facendolo cadere rovinosamente a terra, mentre pedalava a pochi passi da casa sua
10.01.2017 - Il pirata della strada lo ha disarcionato dalla bicicletta, facendolo cadere rovinosamente a terra, mentre pedalava a pochi passi da casa sua. E' quanto accaduto intorno alle 17,30 di martedì nella frazione di Pezzolo, nel comune di Russi. Era già buio quando un anziano di 85 anni, che procedeva in direzione di Pezzolo su via Case Vento è stato toccato da un veicolo che poi non si è fermato dopo l'incidente. L'uomo è caduto al suolo, battendo la testa e perdendo molto sangue sull'asfalto. La bicicletta è stata catapultata poco distante.
LE CONDIZIONI DI SALUTE - Dal momento che l'anziano ha riportato lesioni ad una gamba è possibile, come ricostruzione dell'accaduto, che sia stato spinto lateralmente e quindi buttato a terra. Sul posto si sono precipitati i soccorritori del 118, giunti con un'ambulanza e l'auto medicalizzata. Dopo averlo stabilizzato sul posto, l'anziano è stato condotto con un codice di massima urgenza all'ospedale di Faenza. Sul posto sono giunti i carabinieri che hanno avviato le prime indagini alla ricerca del fuggitivo. L'invito, a chiunque a quell'ora passava nella zona, di segnalare eventuali veicoli sospetti.

Fonte della notizia:
http://www.ravennatoday.it/cronaca/oggi-pomeriggio-stasera-pezzolo-russi-ciclista-pirata-strada-10-gennaio-2016.html/pag/2

Marano, 'pirata' della strada investe 14enne e scappa
Il giovane è stato trasportato all'ospedale San Giuliano di Giugliano, dove gli è stata diagnosticata la rottura della tibia e del perone, contusioni in vari punti del corpo e una ferita all'addome
09.01.2017 - Un ragazzino di 14 anni è stato investito quest'oggi a Marano. L'investitore, come riferisce Il Mattino, non ha prestato soccorso ed è scappato, facendo perdere le proprie tracce. Il giovane è stato trasportato all'ospedale San Giuliano di Giugliano, dove gli è stata diagnosticata la rottura della tibia e del perone, contusioni in vari punti del corpo e una ferita all'addome.

Fonte della notizia:
http://www.napolitoday.it/cronaca/incidente-stradale/pirata-strada-marano-9-gennaio-2017.html

INCIDENTI STRADALI

Incidente sulla Circumvallazione, muore centauro napoletano

di Mariano Fellico

Giugliano 11.01.2017 - Incidente mortale sulla Circumvallazione esterna, a perdere la vita è stato un centauro 44enne di Villaricca. L'uomo, Massimo Liguori, ex carabiniere, secondo quanto ricostruito dai vigili urbani di Giugliano era in sella al suo scooter, un T-Max quando avrebbe perso il controllo del mezzo dopo aver impattato contro un'auto. L'uomo, che indossava il casco, viaggiava in direzione Giugliano e dopo l'impatto è stato sbalzato dall'altro lato della corsia. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 dell'ospedale San Giuliano di Giugliano che hanno constatato il decesso per le gravi ferite riportate. Il pm di turno della Procura del tribunale di Napoli Nord ha disposto il sequestro della salma per l'esame autoptico.

Fonte della notizia:
http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/incidente_mortale_sulla_circumvallazione_esterna_senza_scampo_un_centauro_44enne_di_villaricca-2189366.html

---

Travolta da un suv mentre attraversa sulle strisce pedonali: 67enne in fin di vita
È successo nella mattinata di mercoledì 11 gennaio a Cerro Maggiore, nel milanese

11.01.2017 - Lotta tra la vita e la morte all'ospedale di Legnano la donna di 67 anni travolta da un Suv in via San Carlo a Cerro Maggiore, nel Milanese. L'incidente nella mattinata di mercoledì: intorno alle 10.40, secondo quanto riportato dall'azienda regionale di emergenza urgenza. Le condizioni della 67enne - riferisce *MilanoToday* - sono subito apparse disperate, tanto che la centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e un'automedica in codice rosso. Una volta stabilizzata i sanitari l'hanno accompagnata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano. Le sue condizioni sarebbero disperate. Non è ancora chiara la dinamica del sinistro. Secondo quanto trapelato l'anziana sarebbe stata travolta da un suv mentre stava attraversando sulle strisce pedonali via San Carlo. Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia locale.

Fonte della notizia:
http://www.today.it/cronaca/cerro-maggiore-donna-investita-in-via-san-carlo.html

SBIRRI PIKKIATI

Rho, picchia e insulta poliziotti in strada e in Commissariato
Il balordo, un 41enne italiano, è stato notato e poi controllato alle quattro della scorsa notte da una volante in via Livello

di ROBERTA RAMPINI

Milano, 10 gennaio 2017 - Probabilmente aveva qualcosa da nascondere e così quando i poliziotti lo hanno fermato per un controllo lui ha reagito con frasi offensive, calci e pugni, prima in strada e poi negli uffici del Commissariato di Rho-Pero dove è stato accompagnato. Con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti ad ufficio pubblico gli agenti hanno arrestato un 41enne residente a Rho, italiano, pregiudicato per reati contro il patrimonio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il balordo è stato notato alle quattro della scorsa notte da una volante in via Livello a Rho. Il suo atteggiamento ha insospettito gli agenti che lo hanno fermato per accertarne l'identità e conoscere i motivi della sua presenza in quel posto. Il 41enne prima si è rifiutato di fornire le proprie generalità, poi ha apostrofato gli agenti con frasi oltraggiose. A quel punto i poliziotti si sono assicurati che non fosse armato, lo hanno costretto a salire sulla volante e accompagnato negli uffici del Commissariato per la sua identificazione attraverso il foto segnalamento e di rilevamento delle impronte papillari. Il comportamento del balordo non è cambiato: continiava ad assere violento e offensivo nei confronti dei poliziotti, inoltre ha iniziato a colpire gli arredi della camera dove si trovava rompendo una parte metallica dello scarico del bagno e tirando calci ovunque. Ma è stato bloccato e identificato. Completate le procedure per lui sono scattate le manette e il trasferimento nel carcere milanese San Vittore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia:

http://www.ilgiorno.it/rho/cronaca/calci-pugni-offese-1.2808233

Pescara, insulta e minaccia medici e poliziotti in pronto soccorso: denunciato

Pescara 10.01.2017 - Per futili motivi insulta e minaccia personale sanitario e poliziotti al pronto soccorso dell'ospedale di Pescara; alla fine viene denunciato. Per questo motivo un 50enne dovrà rispondere di interruzione di pubblico servizio, oltraggio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, insieme alla sorella, aveva accompagnato la madre in pronto soccorso e, una volta in sala visite, è stato invitato ad uscire perché è consentita la presenza di un solo familiare dei pazienti. Con la donna c'era infatti la figlia. A quel punto il 50enne ha dato in escandescenza spintonando il personale sanitario, che ha allertato gli agenti del Posto fisso di Polizia. Non contento se l'è presa anche con un poliziotto, insultandolo. Stessa sorte è toccata agli uomini della squadra Volante, intervenuti a supporto del collega.

Fonte della notizia:
http://www.cityrumors.it/notizie-pescara/cronaca-pescara/372013-pescara-insulta-minaccia-medici-poliziotti-pronto-soccorso-denunciato.html